

Sono 500 i beneficiari

Ingegneri, il 45%
chiede il bonus
da seicento euro

A pag.9

In affanno anche gli ingegneri: il 45 per cento chiede il bonus

► In 500 su 1.180 iscritti alla cassa di categoria: ► Pensionati con la minima esclusi: l'Ordine le domande da 600 euro in provincia di Lecce in campo. Le agevolazioni per la formazione

Soffrono anche gli ingegneri. Ed è corsa al bonus di 600 euro previsto dal Governo per l'emergenza Covid. Sono poco più di 500 le domande di accesso all'una tantum previsto dal "Cura Italia" presentate dagli ingegneri salentini, pari al 45% degli iscritti a Inarcassa, la cassa di previdenza di categoria. Richieste avanzate, in una settimana, da 1.180 su 3300 iscritti all'Ordine di Lecce, potenziali beneficiari della misura di ristoro prevista dal Governo centrale per i lavoratori autonomi per fare fronte alla crisi da emergenza sanitaria. A questi si devono aggiungere gli ingegneri iscritti alla gestione separata, che hanno chiesto il bonus direttamente all'Inps. Tempi duri d'altra parte, come per tutti i professionisti: dagli avvocati ai commercialisti che pure hanno fatto ricorso massiccio al bonus da 600 euro.

A preoccupare sono le anomalie generate dai criteri troppo stringenti del Decreto. «Ci sono delle incongruenze - osserva il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Lecce, Raffaele Dell'Anna - e può fare domanda soltanto chi ha redditi al di sotto dei 35mila euro o con reddito tra 35mila e 50mila euro ma con una contrazione del volume d'affari di un terzo nei primi tre mesi dell'anno in corso. Eppure la crisi si sentirà a partire da aprile, la pandemia da Covid19 nei primi tre mesi del 2020 non ha influito. Non solo. Non è detto che chi

nel 2019 ha avuto un reddito superiore ai 50mila euro ora se la passi bene, perché comunque il sistema dell'economia reale non è del tutto proporzionato. C'è la preoccupazione che da aprile in poi il mondo produttivo e di conseguenza anche quello delle professioni nei tre settori si fermi, e fermare un professionista che nel 2018 aveva un reddito di oltre 50mila euro significa comunque dare lo stop a un soggetto economico, con tutte le conseguenze che ne derivano».

Ma non è tutto perché i temi sul tappeto sono tanti. «Stiamo portando avanti in accordo con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri - aggiunge Dell'Anna - una battaglia in merito alla questione degli "esclusi" dal bonus: si tratta di tutti quei colleghi che percepiscono pensioni minime di anzianità o d'invalidità, ben al di sotto dei 300 euro. Non è tollerabile che questa platea venga tagliata fuori, come è accaduto per marzo e temiamo anche per aprile, da una misura che proprio per loro rappresenta una necessaria boccata d'ossigeno».

Il punto cardine, però, è nel blocco dei cantieri e nelle difficoltà di gestione della progettazione in studio che porteranno a una crisi di liquidità. «Come Rete regionale degli Ordini degli Ingegneri - continua Dell'Anna - poi, abbiamo chiesto alla Regione Puglia misure urgenti aggiuntive a favore del-

le libere professioni. In primo luogo, l'assegnazione dei punteggi in graduatoria per i bandi per l'accesso a fondi europei: si deve dare priorità assoluta alle forme aggregative degli studi professionali, anche di quelle a costituirsi che forniscono più servizi». Inarcassa ha deliberato l'erogazione di prestiti a tasso 0 da restituire in 5 anni e alla Regione Puglia sarà chiesto di consentire ai professionisti forme di garanzia agevolate per accedere a mutui e prestiti fino a 10 anni. «Riteniamo che lo slittamento degli oneri contributivi previdenziali ed eventuali sanzioni per morosità di due o tre mesi, non sia che un "pannicello caldo", dal momento che i professionisti lavorano con una prospettiva di ritorno economico che ha mediamente un arco temporale almeno di 6-8 mesi circa e alla ripresa di attività le casse dei professionisti saranno più vuote, ma ci saranno nello stesso tempo ad attenderli adempimenti che devono essere onorati. Sarebbe una doppia mannaia sui professionisti, che si troverebbero in drammatica crisi di liquidità, ancor più drammatica per quei professionisti non più nella fase di avvio della carriera, con la famiglia d'origine a fare per lo più da ammortizzatore sociale, ma con una carriera già avviata e con una famiglia sulle spalle».

C'è bisogno anche di poter dotare i professionisti di uno strumento economico di supporto alla formazione, ovvero

l'erogazione di un contributo pari al 70% del costo dell'attività formativa che si scelga di seguire. «Noi faremo la nostra parte e non ci fermeremo – assicura il presidente Dell'Anna – alla formazione frontale sostituiremo dalla prossima settimana la formazione in modalità sincrona per poter assicurare corsi e attività già programmate, tra gli altri, con questa modalità dal 15 aprile saranno avviati i corsi di Building Infor-

mation Modeling per proiettare i nostri iscritti verso l'ultima frontiera della rivoluzione digitale nella progettazione, della quale l'Ordine di Lecce è il primo in Italia a organizzarli autonomamente».

Infine, sono stati inviati agli organi centrali della pubblica amministrazione vari emendamenti al Codice dei Contratti ed al Testo Unico per l'Edilizia, che vanno tutti nella direzione

della semplificazione dei procedimenti e della possibilità di immettere quanto più velocemente possibile sul mercato flussi di denaro. «Sono molto fiducioso – conclude il presidente – sulla possibilità che, almeno questa volta, le nostre richieste vengano ascoltate da Regione e Ministeri, stiamo agendo in forte sinergia ed a vari livelli».

M.Tar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Dell'Anna:
«Meno burocrazia e più innovazione. Si cambi o sarà difficile ripartire»

Raffaele Dell'Anna,
presidente dell'Ordine degli Ingegneri

